



# MODELLO

## Anticorruzione e di gestione della FONDAZIONE PREMIO ISCHIA

1. BREVE STORIA FONDAZIONE E CONTESTO SOCIO ECONOMICO
2. ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA FONDAZIONE E NORMATIVA
3. FINALITA' DEL MODELLO
4. DESTINATARI
5. VALUTAZIONE, MODIFICA ED ATTUAZIONE DEL MODELLO
6. MAPPATURA DELLE ATTIVITA' A RISCHIO
7. ATTIVITÀ RIFERITE AL VERTICE
8. ELEMENTI DI CONTROLLO
9. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E TRACCIABILITÀ
10. MISURE DI PREVENZIONE
11. L' ORGANISMO DI VIGILANZA
12. CODICE DI COMPORTAMENTO E CODICE ETICO
13. SISTEMA DISCIPLINARE
14. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE
15. WHISTLEBLOWING
16. ANTIPANTOUFLAGE
17. MODALITÀ DI ACCESSO CIVICO

### 1. BREVE STORIA DELLA FONDAZIONE E CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

La Fondazione Premio Ischia nasce per realizzare l'organizzazione annuale del PREMIO ISCHIA. La Fondazione Premio ischia è stata costituita nel 2014 su volontà dei soci fondatori Regione Campania, e dai germani Braco Valentino Benedetto e Aurelio.

Tale piano è stato redatto anche in base agli **indicatori di contesto** che supportano l'analisi del rischio corruttivo nei territori, andando ad indagare dimensioni tematiche legate all'istruzione, alla presenza di criminalità, al tessuto sociale, all'economia locale e alle condizioni socio-economiche dei cittadini. Nel caso dell'isola d'Ischia e del contesto culturale in cui opera la fondazione il rischio è quantificato come basso.

### 2. ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA FONDAZIONE E NORMATIVA

La Fondazione PREMIO ISCHIA è una fondazione riconosciuta.

L'ANAC ha chiarito che il piano anticorruzione si applica alle fondazione con bilancio superiore ai 500mila quelle di cui all'art. 2-bis del [decreto legislativo n. 33/2013](#), fra cui rientrano anche le società in controllo pubblico, così come le associazioni, le fondazioni ed in generale gli enti privati con bilancio superiore a 500.000 euro di entrate annuali, la cui attività sia stata finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni. La Fondazione ha un patrimonio interamente versato da privati come si evince dall'atto di costituzione.

CORSO VITTORIA COLONNA, 146

80077 ISCHIA (NA)

Tel. 081991648

[premioischia@pec.it](mailto:premioischia@pec.it)



La Fondazione Premio Ischia pur non rientrando in questa casistica, ma si è dotata comunque di un piano anticorruzione e di un responsabile per la legge 231/01 con il presente piano denominato MOG che fa le funzioni anche di segnalatore di casi whistleblowing.

Il consiglio di **Amministrazione**, ha **nominato anche un Organismo di Vigilanza (OdV)** presieduto dal dott. Antonio Attilio Pagano e di cui fanno parte i consiglieri Giuseppe Cherubino e Roberto Pulicati. Il dott. Pagano parteciperà quindi a tutti i Cda e avrà la visione preventiva di tutti gli atti, compresi i contratti per le forniture e le consulenze.

**Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** stabilisce inoltre, che *“al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge numero 190/2012 gli enti di diritto privato in controllo pubblico anche di livello locale sono tenuti ad introdurre e implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi”* (in questo caso la norma si applica anche alle fondazioni). Le Fondazioni devono quindi adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, monitorando i processi interni, introducendo misure di prevenzione laddove si ravvisi il rischio di fenomeni corruttivi.

Inoltre, il **d. lgs. 33/2013**, all'art. 11 c. 2, estende alle Società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni l'applicazione della normativa in materia di obblighi di pubblicità delle informazioni e trasparenza (la circolare n. 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione ha precisato che la normativa anti-corruzione deve essere applicata anche a *“soggetti di diritto privato non aventi la forma della Società, come le Fondazioni e Associazioni”*).

Le recenti «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» pubblicate da Anac (**determinazione n.8 del 17 giugno 2015**) prevedono che anche le Fondazioni di diritto privato in controllo pubblico debbano attivare le misure organizzative prescritte per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Tale documento presenta in modo organico gli interventi da porre in essere per prevenire la corruzione da parte di società ed enti di diritto privato controllati o partecipati.

Il **d.lgs 97/2016** “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha apportato numerosi cambiamenti (con abrogazioni e integrazioni) alla normativa sulla trasparenza, potenziando il rapporto tra pubbliche amministrazioni e cittadini. In particolare, il d.lgs 97/2016 introduce il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni; unifica il programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, introduce nuove sanzioni pecuniarie. Il documento chiarisce che *“Per quanto concerne l'accesso civico generalizzato e la disciplina applicabile alle società e agli enti di diritto privato, si rinvia alle apposite Linee guida in corso di adozione”*.

Con deliberazione **n. 1134 dell'8 novembre 2017** l'ANAC ha pubblicato le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*



### **3. FINALITA' DEL MODELLO**

La scelta del Consiglio di Amministrazione di FONDAZIONE PREMIO ISCHIA di dotarsi di un modello di organizzazione e di gestione, ha la finalità di promuovere e valorizzare in misura ancora maggiore una cultura etica al proprio interno, che si esplicita in interventi ed iniziative volte a sensibilizzare tutti coloro che collaborano con la Fondazione, alla gestione trasparente e corretta dell'attività, al rispetto delle norme giuridiche vigenti nel perseguimento dell'oggetto sociale.

Segnatamente, attraverso l'adozione del Modello, il Consiglio di Amministrazione intende:

- 1) rendere noto a tutti coloro che collaborano con la FONDAZIONE PREMIO ISCHIA, che la Fondazione condanna nella maniera più assoluta condotte contrarie a leggi, regolamenti, o comportamenti che violino la regolamentazione interna (protocolli e codice di comportamento) e più genericamente i principi di sana e trasparente gestione dell'attività cui la Fondazione si ispira;
- 2) assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di illeciti, nell'ambito dell'attività svolta dalla Fondazione mediante, il continuo controllo di tutte le aree di attività a rischio; la formazione dei collaboratori alla corretta realizzazione dei loro compiti.

### **4. DESTINATARI**

Il modello è indirizzato a tutti coloro che collaborano con la Fondazione, in particolare a:

- 1) Il personale dipendente
- 2) I soci che operano in nome e per conto della Fondazione;
- 2) Collaboratori
- 3) Fornitori

La FONDAZIONE PREMIO ISCHIA esige, altresì, il rispetto del modello organizzativo da parte di tutti i soggetti terzi che la rappresentano senza vincoli di dipendenza come consulenti e fornitori.

A tal proposito il rispetto del Modello è garantito mediante la previsione di clausole contrattuali che obblighino collaboratori esterni, consulenti e fornitori al rispetto dei principi contenuti nel Codice di comportamento nonché dei protocolli specificamente inerenti l'attività svolta, pena – in difetto – la possibilità per FONDAZIONE PREMIO ISCHIA di recedere dal contratto o di risolverlo.

### **5. APPROVAZIONE, MODIFICA ED ATTUAZIONE DEL MODELLO**

Il Modello Organizzativo, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma I, lettera a), del Decreto, costituisce atto di emanazione del Consiglio di Amministrazione (di seguito Cda).

Il Cda, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, effettua le successive ed eventuali modifiche e integrazioni, allo scopo di consentirne la continua rispondenza del medesimo alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione del Modello nella Fondazione.

La vigilanza sull'adeguatezza e attuazione del Modello deliberato dal Cda è, invece, garantita dall'Organismo di Vigilanza che riporta periodicamente l'esito del suo operato allo stesso Consiglio di Amministrazione.



## **6. MAPPATURA DELLE ATTIVITA' A RISCHIO**

L'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede un'analisi delle attività svolte nell'ambito della Fondazione al fine di individuare quelle che, in aderenza al Decreto, possono considerarsi a rischio di illeciti. Pertanto si è proceduto, in primo luogo, ad individuare le aree a "rischio reato", così come richiesto dalla normativa in questione.

Ogni Ente presenta aree di rischio la cui individuazione implica una particolareggiata analisi della struttura aziendale e delle singole attività svolte.

Al fine di determinare i profili di rischio potenziale per FONDAZIONE PREMIO ISCHIA, ai sensi della disciplina dettata dal D. Lgs 231/2001, è stata:

- 1) effettuata un'intervista con il PRESIDENTE
- 2) accertate le singole attività a rischio ai fini del D. Lgs 231/2001, nell'ambito delle diverse attività.
- 3) predisposte schede, c.d. "mappatura" nelle quali si evidenziano:
  - a) la tipologia delle attività a rischio: a tal proposito si evidenzia che pur avendo considerato nelle schede i singoli reati nella sola forma consumata<sup>1</sup>, l'ente può essere ritenuto responsabile ex art. 26 D. Lgs. 231/2001 anche in tutti i casi in cui il delitto risulti soltanto tentato a norma dell'art. 56 c.p. In questo caso, infatti, è prevista solo un'attenuazione di pena a favore dell'ente.
  - b) le astratte modalità realizzative del reato: sono indicate le modalità astratte di realizzazione dei reati previsti dal D.lgs. 1 Il reato è consumato solo quando risultano realizzati tutti gli elementi costitutivi del medesimo. 231/2001 associati, sempre secondo una valutazione astratta, alle attività a rischio;
  - c) i potenziali reati associabili.

La "Mappatura" è stata effettuata con riferimento alle attività svolte dalla Fondazione per gli scopi da essa perseguiti.

In riferimento ai reati societari, da un'attenta analisi svolta, si ritiene non possa applicarsi la categoria di reati in questione alle fondazioni. La dottrina, in proposito sostiene che "la disciplina penalistica dettata dalle norme contenute nel titolo XI del libro V del codice civile sono state previste per le società soggette a registrazione. Essa pertanto ricomprende tutte le imprese che in forma associativa esercitano, secondo il disposto dell'art. 2195 c.c., le seguenti attività: un'attività industriale diretta alla produzione di beni e di servizi; un'attività di trasporto per terra, per acqua e per aria; un'attività bancaria o assicurativa; altre attività ausiliari di quelle già indicate."

In via prudenziale, però, si è ritenuto opportuno considerare i reati societari nel presente modello, con particolare riferimento alla fattispecie di false comunicazioni sociali, in quanto, gli obiettivi del bilancio nelle organizzazioni non lucrative nascono dalla necessità di trasparenza nei confronti dei soggetti finanziatori

Trasparenza che la Fondazione PREMIO ISCHIA vuole garantire nello svolgimento di tutte le attività che pone in essere, viste le finalità filantropiche ed umanitarie che persegue.

In relazione ai reati in materia di falsità nummaria previsti dall'art 25 bis, ai reati con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico di cui all'art. 25 quater ed ai delitti contro la personalità individuale di cui all'art. 25 quinquies è stata effettuata un'analisi preliminare in astratto.

Non si sono però ritenuti applicabili tali categorie di reati alla realtà aziendale di FONDAZIONE PREMIO ISCHIA, in quanto:

- in riferimento ai reati previsti dall'art. 25 bis., risulta inconciliabile con il tipo di attività svolta dalla Fondazione che non prevede circolazione di denaro contante verso l'esterno (es. biglietti),

CORSO VITTORIA COLONNA, 146

80077 ISCHIA (NA)

Tel. 081991648

[premioischia@pec.it](mailto:premioischia@pec.it)



sportelli al pubblico, ecc.).

- In riferimento ai reati previsti dall'art. 25 quater, sarebbe risultato oltremodo difficoltoso effettuare l'individuazione delle aree di rischio con la stessa metodologia seguita per gli altri reati ex Decreto, in quanto si tratta di una tipologia caratterizzata dal riferimento finalistico della condotta suscettibile di applicabilità alla quasi totalità di tutti i reati previsti dal nostro ordinamento. Risulta, inoltre inconciliabile con il tipo di attività svolta dalla Fondazione.
  - In riferimento ai reati ex art. 25 quinquies, si è ritenuto che la specifica attività svolta dalla Fondazione, non presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della stessa.
  - In riferimento ai reati in materia di Market Abuse si è ritenuto che la specifica attività non risulta applicabile in quanto FONDAZIONE PREMIO ISCHIA non è quotata e non ha mai emesso o emette strumenti finanziari non quotati.
  - In riferimento all'art. 25 septies risulta invece applicabile in quanto la Fondazione ha locali, e personale proprio.
- Pertanto si è provveduto ad adempiere agli obblighi imposti dalla normativa antinfortunistica.

La fondazione opera nel rispetto del D.P.R. 62/2013 denominato “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”.

### **Rotazione dei fornitori**

Per i fornitori si rispetta il principio della rotazione della rotazione degli affidamenti e degli appalti anche sottosoglia in attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. e), della legge delega 21 giugno 2022, n. 78.

Si è pertanto stimato esaustivo il richiamo ai principi contenuti nel Codice di comportamento della Fondazione.

### **7. ATTIVITÀ RIFERITE AL VERTICE**

Come anticipato nella premessa al presente Modello, i reati da cui può scaturire, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la responsabilità dell'ente, possono essere realizzati tanto dal soggetto posto in posizione apicale, che dal sottoposto alla sua direzione o vigilanza.

Infatti il D.lgs. 231/2001 prevede nel caso di reato realizzato dal vertice, un'inversione dell'onere della prova: in tal caso è la Fondazione che deve dimostrare l'elusione fraudolenta del Modello predisposto ed efficacemente attuato.

Si richiede, inoltre, che non sia stato omissivo o carente il controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza sul rispetto del Modello stesso.

Partendo da queste premesse, si rileva che il Consiglio di Amministrazione risulta essere destinatario naturale delle previsioni normative incriminatrici per le quali è configurabile la responsabilità ai sensi del D.lgs. 231/2001. Infatti, alcuni reati ai quali il D.lgs. 231/01 ricollega la responsabilità amministrativa dell'Ente, sono reati c.d. “propri”, ovvero possono essere realizzati soltanto da soggetti che rivestono una determinata qualifica soggettiva (es. per i reati societari, i soggetti attivi individuati dalla norma incriminatrice sono esclusivamente gli amministratori, i sindaci, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i liquidatori e coloro ai quali, per effetto dell'art. 2639 c.c., si estende la qualifica soggettiva). Per effetto di tale indicazione normativa, si ritiene necessario che l'attività di controllo demandata all'Organismo di Vigilanza abbia ad oggetto anche l'operato del Consiglio di Amministrazione.

CORSO VITTORIA COLONNA, 146

80077 ISCHIA (NA)

Tel. 081991648

[premioischia@pec.it](mailto:premioischia@pec.it)



## **8. ELEMENTI DI CONTROLLO**

La Fondazione PREMIO ISCHIA ha deciso di dotarsi di una serie di regole a cui attenersi nel processo decisionale dell'attività che svolge.

I protocolli decisionali sono stati creati tenendo presente le attività ed i progetti che nel corso di questi anni la Fondazione ha sostenuto.

In particolare sono stati redatti i criteri / principi generali che regolamentano l'attività di finanziamento dei progetti.

Nel processo decisionale è, altresì coinvolto un comitato etico composto da soggetti esterni scelti tra persone qualificate e di riconosciuto prestigio in campo giuridico, dell'assistenza, del volontariato e della ricerca scientifica, in modo da garantire un'idonea valutazione dei progetti.

## **9. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E TRACCIABILITÀ**

L'art. 6, comma 2°, lett. c) del Decreto dispone che i modelli prevedano "modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati". La disposizione trova la sua ratio nella constatazione che la maggior parte dei reati di cui al Decreto possono essere realizzate tramite le risorse finanziarie della Fondazione (es.: costituzione di fondi extra-contabili per la realizzazione di atti di corruzione).

Le Linee Guida raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'ente.

Si fa presente che i flussi finanziari della Fondazione vengono generati dalle seguenti attività:

1. Attività di finanziamento dei progetti tramite bandi o fondi pubblici, sponsorizzazioni, donazioni di denaro o di beni, borse di studio, progetti.
2. Attività di approvvigionamento di beni e servizi è limitatissima e per l'approvvigionamento di beni o servizi residuali si applicano i protocolli richiamati nel Modello organizzativo ex d.lgs 231/2001 del Socio O DIPENDENTE che effettua l'approvvigionamento per conto della Fondazione.
3. Assunzione di personale. La fondazione non intende più assumere personale e, nel caso, si dovrà procedere tramite bando pubblico secondo le modalità previste dalla legge.
4. Predisposizione del Bilancio: l'attività di predisposizione ed approvazione del bilancio è un'attività propria del Consiglio di Amministrazione, che viene supportato dalle Direzioni Amministrative delle società fondatrici che si occupano della redazione del bilancio e della gestione della contabilità. Si applicano i protocolli richiamati nel Modello organizzativo ex d.lgs 231/2001 del Socio, la cui Direzione amministrativa effettua l'attività di supporto.
5. Spese di trasferta e rimborsi spesa  
Si applicano i protocolli richiamati nei Modelli organizzativi ex d.lgs 231/2001 dei Soci.
6. Poteri di firma e di spesa: il potere di firma è concesso dal CdA al solo Presidente in firma singola oppure a due consiglieri in firma congiunta.



La Fondazione ha stabilito da decenni che tutti i flussi finanziari devono essere tracciati nel rispetto delle norme per la tracciabilità dettate dalla legge n. 136/2010 al fine di “prevenire infiltrazioni malavitose e di contrastare le imprese che, per la loro contiguità con la criminalità organizzata, operano in modo irregolare ed anticoncorrenziale”.

Trattandosi di una finalità antimafia la norma sulla Tracciabilità dei flussi finanziari si applica a tutte le risorse nella piena osservanza degli obblighi tutti i soggetti sottoposti all’applicazione.

## **10. Misure di prevenzione**

I processi indicati sono monitorati periodicamente dal Revisore dei Conti e dall’organismo di vigilanza e presentano un rischio di fenomeni corruttivi sostanzialmente basso. Le principali motivazioni di tale basso indice di rischio sono gli importi contenuti degli affidamenti di incarichi e dell’acquisto di beni e servizi oltre all’esistenza di procedure condivise e trasparenti sia nell’impiego di risorse che nell’affidamento degli incarichi.

## **11. L’ ORGANISMO DI VIGILANZA**

L’art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 231/2001, tra i requisiti affinché l’Ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati, individua l’istituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello, curandone l’aggiornamento. Si tratta di un organismo interno alla Fondazione, in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi dell’Ente.

### **I requisiti**

I requisiti che l’Organismo di vigilanza deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono: autonomia ed indipendenza: l’Organismo di Vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi e deve avere solo rapporti di staff con il Vertice operativo aziendale. I requisiti in questione, infatti, devono essere intesi in relazione alla funzionalità dell’OdV e, in particolare, ai compiti che la legge attribuisce allo stesso.

Professionalità nell’espletamento dei suoi compiti istituzionali.

A tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all’organizzazione aziendale.

Continuità di azione. Per garantire l’efficace attuazione del Modello organizzativo, è necessaria la presenza di una struttura dedicata esclusivamente all’attività di vigilanza.

Le Funzioni

In base a quanto si ricava dalla legge, le funzioni svolte dall’Organismo di Vigilanza possono essere così schematizzate:

- 1) vigilanza sull’effettività del modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito;
- 2) valutazione dell’adeguatezza del modello, ossia della idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell’impresa, ad evitare i rischi di realizzazione di reati. Ciò impone un’attività di aggiornamento dei modelli sia alle mutate realtà organizzative aziendali; sia

CORSO VITTORIA COLONNA, 146

80077 ISCHIA (NA)

Tel. 081991648

[premioischia@pec.it](mailto:premioischia@pec.it)



ad eventuali mutamenti della legge in esame. L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato – come già specificato – dal Consiglio di Amministrazione. Per un'efficace svolgimento delle predette funzioni l'Organismo di Vigilanza dispone di una serie di poteri e prerogative. Esso, infatti, può:

1. attivare le procedure di controllo tramite apposite disposizioni od ordini di servizio;
2. effettuare sistematiche verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree sensibili;
3. raccogliere ed elaborare le informazioni rilevanti in ordine al modello;
4. chiedere informazioni ai collaboratori della Fondazione e, ove necessario, anche all'Organo dirigente nonché ai consulenti esterni, ecc;
5. condurre indagini interne, e svolgere attività ispettiva per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del modello;
6. promuovere iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi dei modelli e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento dei modelli stessi, contenenti le istruzioni, i chiarimenti o gli aggiornamenti (organizzare corsi di formazione, divulgare materiale informativo ecc...).

È istituito presso FONDAZIONE PREMIO ISCHIA un Organo con funzioni di vigilanza e controllo (di seguito "Organismo") in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da FONDAZIONE premio Ischia con delibera del Consiglio di Amministrazione allo scopo di prevenire i reati dai quali può derivare la responsabilità amministrativa della Fondazione, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (di seguito il "Decreto").

In particolare FONDAZIONE PREMIO ISCHIA ha identificato il dott. Antonio Attilio Pagano nominato con delibera dell'assemblea dei soci e i due componenti del Cda succitati.

## **12. CODICE DI COMPORTAMENTO e codice etico**

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs 231/01 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Tali principi trovano la loro collocazione naturale nel Codice di comportamento. Il codice di comportamento, infatti, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti a cui possono essere collegate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse. La fondazione ha elaborato un codice etico che è parte integrante del piano.

## **13. SISTEMA DISCIPLINARE**

Un punto qualificante del Modello è costituito da un adeguato Sistema disciplinare che sanzioni il mancato rispetto e la violazione delle norme del Modello stesso e dei suoi elementi costitutivi.

Tali violazioni devono essere sanzionate in via disciplinare, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca, anche reato.

La fondazione non avendo personale proprio non può avvalersi di un sistema disciplinare, potrà altresì prevedere un'apposita clausola risolutiva espressa nei contratti di cessione gratuita di personale, così come prevista per i consulenti, collaboratori e terzi.

Con riguardo ai rapporti con Consulenti, Collaboratori, Procuratori e Terzi, la Fondazione ha adottato uno standard contrattuale secondo cui, qualsiasi comportamento in contrasto con il Codice

CORSO VITTORIA COLONNA, 146

80077 ISCHIA (NA)

Tel. 081991648

[premioischia@pec.it](mailto:premioischia@pec.it)



di comportamento posto in essere dai soggetti sopra indicati, potrà determinare l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale e l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni alla Fondazione.

#### **14. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE**

FONDAZIONE premio Ischia conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 231 del 2001, definirà uno specifico piano di comunicazione e formazione finalizzato a diffondere ed illustrare a tutti i collaboratori il Modello.

In particolare, perciò che concerne la comunicazione si prevede:

\*invio di una email a firma del Presidente a tutti coloro che a qualunque titolo collaborano con la Fondazione dell'avvenuta adozione del Modello Organizzativo.

\*Per quanto invece concerne la formazione, quest'ultima verrà erogata a tutti coloro che in via non occasionale collaborano con la Fondazione. In particolare verranno affrontati i seguenti temi

1. D.lgs. 231/01
3. Conseguenze derivanti alla Fondazione dall'eventuale commissione di reati da parte di soggetti che per essa agiscano,
4. Codice di comportamento
5. Caratteristiche essenziali dei reati previsti dal Decreto
6. Funzione e contenuti del Modello organizzativo adottato dalla Fondazione
7. Protocolli
8. Organismo di Vigilanza

#### **15. Whistleblowing**

Responsabile per le segnalazioni è stato nominato il dott. Antonio Attilio Pagano.

#### **16. Antipantouflage**

La fondazione aderisce alla piattaforma predisposta dalla Regione Campania. **Si tratta di un vincolo per tutti i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di non poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.**

Alla base di tale divieto si ravvisa il principio costituzionale di trasparenza, imparzialità, buon andamento e di quello che impone ai pubblici impiegati esclusività del servizio a favore dell'Amministrazione. Il **divieto di pantouflage o revolving doors** intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico.

Il divieto si pone l'obiettivo di evitare situazioni di conflitto d'interessi.

In particolare, l'intenzione del legislatore, come chiarito dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione è quella di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. A tal fine la fondazione prima di assegnare un incarico fa sottoscrivere un modello in cui si dichiara espressamente di non essere stato dipendente della Regione Campania negli ultimi tre anni.



## 17. Modalità di accesso civico

L'Accesso civico (semplice o generalizzato) consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse qualificato (Art. 5, [D.Lgs. 33/2013](#)).

- **L'Accesso civico semplice** consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che la fondazione ha l'obbligo di pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" dei propri siti istituzionali.
- **L'Accesso civico generalizzato** (o accesso FOIA) consente a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art. 5, c. 2). Per presentare una richiesta di Accesso civico generalizzato relativa a dati e documenti detenuti dalla fondazione bisogna inviare una pec così come specificato nella scheda inserita nel sito istituzionale

La richiesta potrà essere sottoscritta:

- con firma digitale direttamente sul file;